

Arte Ambiente Riciclo

Progetto
Ylenia Olivo

Opere
Linda Schipani

Testi
Piero Petrella
Ylenia Olivo
Luigi Giacobbe
Maria Costa
Linda Schipani

Stampa
Armenio Editore





Provincia Regionale di Messina

Assessorato Ambiente

“Arte Ambiente Riciclo”

Progetto di installazione ambientale
a cura dell'Associazione Sikanie.
Opere di Linda Schipani.



Saluto dell'Assessore

Nella qualità di Assessore alla Tutela dell'Ambiente, ritengo obiettivo fondamentale diffondere la cultura del recupero e il rispetto delle risorse naturali, anche attraverso strumenti alternativi come l'Arte del Riciclo: un campo affascinante e contemporaneo, in cui la Provincia di Messina si è potuta affermare a livello internazionale, grazie al riconoscimento ricevuto alla Biennale di Firenze dall'ing. Linda Schipani, con l'opera "Esecuzione Sospesa", già vincitrice del Primo Premio "Arte Contemporanea 2009" istituito da questo stesso Ente.

Nel 2010 la collezione di arte del riciclo Schipani è entrata a Palazzo dei Leoni per la mostra "Idearte", con bobine di cavo, sfere d'illuminazione e pallet, interpretate da 22 noti artisti; da qui un nuovo evento, "bottiglie d'artista" presentato anche al Teatro Vittorio Emanuele, in occasione della settimana europea per la riduzione dei rifiuti promossa dal Provveditorato agli Studi di Messina e dalla stessa Provincia.

Proprio con Linda Schipani, artista, ma anche ingegnere per l'ambiente e il territorio, questo Assessorato ha deciso d'intraprendere un percorso di opere d'arte del riciclo, da estendere a tutta la Provincia, per porre l'attenzione sullo stato di salute del nostro Pianeta, attraverso l'uso e la valorizzazione dei materiali riciclati e con tecniche a basso impatto ambientale.

L'opera, una Medusa gigante realizzata con scarti provenienti da impianti elettrici e illuminata a led, invita a riflettere su un fenomeno naturale che negli ultimi anni è cresciuto in modo esponenziale nei nostri mari, l'invasione delle meduse, generata dalle alterazioni ambientali dovute ad un'attività antropica non più sostenibile.

Così la Medusa, essere mitologicamente legato alla simbologia della nostra regione, diventa espressione di un problema ambientale e simbolo della necessità di operare nella direzione dello sviluppo sostenibile.

L'inquinamento, l'abuso delle risorse naturali, la violenza sul ter-

ritorio, si ripercuotono inevitabilmente sull'ambiente, compromettendo lo sviluppo delle generazioni future.

Divulgare un messaggio importante come il rispetto e la valorizzazione delle risorse, ritengo sia un dovere morale, culturale e sociale, nei confronti di un Territorio dalla rara valenza ambientale, come quello della Provincia di Messina e di tutta la Regione Sicilia.

Piero Petrella



“Arte Ambiente Riciclo”

*“...più che delle cose che ogni giorno vengono fabbricate
vendute comprate, l'opulenza di Leonia si misura dalle cose
che ogni giorno vengono buttate via per far posto alle
nuove.”*

Italo Calvino

Da decenni, gli scienziati e la parte più attenta della società hanno individuato l'insorgenza di nuovi fenomeni ambientali su scala planetaria, in grado di modificare gli equilibri che consentono la vita della specie umana, e la necessità di agire in fretta per affrontare le cause che generano quelle situazioni di criticità. Per la loro stretta connessione con le varie forme d'inquinamento e per le loro modalità di produzione, i "rifiuti" costituiscono senz'ombra di dubbio una delle emergenze ambientali su cui si è focalizzata l'attenzione sociale a livello globale e locale. L'emergenza rifiuti ormai ci attacca su più fronti: raccolta, separazione, riciclaggio, discarica, modifiche ambientali, igiene, orrore estetico. Un approccio culturale diverso potrebbe delineare un percorso di fruizione dei beni che spinga l'uomo a un prelievo più attento delle risorse che non possono essere rinnovate dalla natura e alla progettazione di prodotti che siano, con l'ausilio delle moderne tecnologie e di interventi legislativi, capaci di diventare di nuovo beni. Da anni si cerca di modificare il concetto di rifiuto, inteso come oggetto che ha terminato la sua funzione, in risorsa. Esiste anche un mercato di alto livello per tutto ciò che è riciclabile, smontabile, riutilizzabile. Oggetti e materiali inimmaginabili che vengono scambiati, venduti, comprati. Esistono utensili, complementi d'arredo, gioielli ed accessori in genere, fatti esclusivamente con materiali di riciclo: bicchieri di plastica e vasetti di vetro che diventano lampade, tappi di bottiglie utilizzati per realizzare cornici e orologi, buste di plastica che si trasformano in abiti da sera, o ancora, vecchi giocattoli che diventano vere e proprie sculture;

tavoli, sedie, divani realizzati con spugna, cartone, metallo, e l'elenco potrebbe continuare all'infinito. Oggi, tutto ciò che è riciclabile ha letteralmente invaso il campo dell'arte. Le più grandi fiere internazionali d'arte contemporanea dedicano molta importanza agli artisti che creano opere d'arte con materiali di riciclo; numerose sono in tutta Italia le iniziative legate al tema dell'arte che si sviluppa nelle metropoli e che mette al centro degli studi artistici i rifiuti per una filosofia di ecosostenibilità della società e delle città in cui viviamo. Il riciclo si realizza in opere di pittura, scultura, collage ed installazioni che, con un ribaltamento di prospettiva e sulla scia di un ormai consolidato filone dell'arte contemporanea, inaugurato da grandi come Picasso e Rauschenberg, continuato da Burri, Tàpies, Kounellis, fino a Cindy Sherman, recuperano "il rifiuto" e, da materia di scarto, ne fanno materia produttiva e funzionale all'espressione artistica. Oggi più che mai, si assiste, quindi, ad un processo che potremmo definire di "materiamorfosi", e così, rifiuti apparentemente inutili si trasformano in nuove risorse e tutti quei materiali destinati a scomparire chissà dove acquistano nuovamente utilità. Da qui l'idea di **"Arte, Ambiente, Riciclo"**, che ha previsto la realizzazione di una installazione attraverso l'uso di materiale riciclato. Questa tipologia di intervento, ha dato, nei luoghi e nelle comunità dove è stata implementata, dei risultati straordinari, non solo in termini di arricchimento del contesto ambientale in quanto tale, ma in termini di esperienza estetica e sociale: ma ciò è possibile, ed è questo il caso, solo quando le Istituzioni Pubbliche accolgono, sostenendo con entusiasmo, queste progettualità. Un'opera che ostenta materiali di recupero impone allo spettatore una riflessione sulle ragioni profonde di tale scelta. L'arte sopravvive, cambiando, sperimentando, adattandosi all'oggi, senza perdere la sua funzione comunicativa, ma divenendo, anzi, mezzo di potenzialità per la costruzione dell'identità culturale, singola o collettiva. I beni culturali, non solo costituiscono risorse da mantenere e conservare, ma vengono pensati come elementi fondanti la riqualificazione urbana e del paesaggio, insostituibile per la

riappropriazione del territorio, per l'attribuzione di senso, per un nuovo contatto di identità tra luogo e comunità sociale. Non potrebbe essere individuato uso più "progettuale" per i beni culturali, proprio nel promuovere, nel territorio, la specificità contro la colonizzazione ed il degrado, la costruzione dell'identità contro l'anomia e l'indifferenza.

Ylenia Olivo



Fabbricare meduse

Wall-e, il robottino del lungometraggio Pixar-Walt Disney, in una terra desolata invasa dai rifiuti, seleziona da una montagna di rottami gli oggetti più interessanti e li conserva nella sua cassetta da lavoro. Invertendo l'ordine di interesse degli umani, trova un reggiseno e lo usa come mascherina; di una scatolina con un anello prezioso conserva gelosamente l'involucro che gli dà l'idea di un cellulare, gettando via il manufatto che brilla in tutta la sua perfezione. Sembra quasi la contraddizione metaforica del linguaggio contemporaneo che si oppone ai criteri di bellezza, perfezione, *symmetria*, *eurythmia* e decoro propri di quello antico. Come scrive Bauman “quel che è perfetto non perderà mai il suo valore, non diventerà mai superfluo, non sarà mai scartato e quindi non si trasformerà mai in rifiuto”. La ricerca del “bello” nell'arte contemporanea è impresa senza senso; nella nostra società liquida chiamiamo tanti oggetti “belli”, ma si tratta veramente di cose che hanno acquisito la forma “perfetta” e ogni loro ulteriore cambiamento o modifica sarebbe da scongiurare? Se così fosse tutta la storia evolutiva del design sarebbe da cancellare. Quegli oggetti che noi oggi chiamiamo “belli”, qualora non avessero acquisito lo status di “perfezione” immutabile, saranno tutti destinati a divenire rifiuti, scarti, scorie, avanzi. Così, nella modernità, l'idea stessa che “non c'è niente dopo la bellezza” perché nulla in essa è mutabile, ha animato negli artisti delle avanguardie, fin dai primi anni del Novecento, un sentimento di protesta e provocazione trasgressiva volto ad inaugurare una nuova cultura visiva basata sulla precarietà e libera trasformazione dello scarto.

¹ Zygmunt Bauman, *Vite di scarto*, Roma-Bari, Giuseppe Laterza & Figli, 2008, p. 143.

A partire da Kurt Schwitters fino a Picasso e Duchamp, con opere allora dirompenti che oggi nessuno potrebbe contestare, si voleva dimostrare che era possibile un orizzonte di senso estetico anche con l'uso di carta straccia, corda, rottami ecc., in luogo dei materiali della tradizione².

Per la legge italiana il rifiuto è: "qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi", in altri termini si sentenzia la perdita di possesso e l'espulsione risolta dalla vita domestica. Si decreta una morte senza esequie: lo smaltimento. C'è da aggiungere che, per disfarsi di tutto ciò che consumiamo, utilizziamo le stesse soluzioni applicate al corpo degli estinti fin dai tempi remoti in cui si è posto il problema di separare il mondo dei vivi da quello dei morti: il cadavere si seppellisce oppure si crema, mentre le ceneri si affidano alle correnti dei fiumi, oppure si disperdono nel vento¹. Come nelle grandi religioni, se vogliamo seguire il paragone con gli esseri umani, anche per lo scarto si apre la prospettiva di una vita ultraterrena, o più semplicemente *altra*, e il conseguente diritto ad ottenere una nuova identità. Una nuova vita di cui si può appropriare chiunque, dall'operatore ecologico, al rigattiere, all'artista. Per sillogismo l'artista si attesta quindi il compito di manipolare una nuova identità, e di provvedere anche a ridonare nuova forma e nuovo ruolo all'oggetto. Quello stesso oggetto che, nell'esistenza pregressa sui banchi dei centri commerciali, fu solo *merce* destinata a garantire la soddisfazione, senza sosta e sempre momentanea, dell'*Homo consumens*⁴. Nella *Medusa gigante* di Linda Schipani l'anima di una semisfera che fu un lampione e le

² Lea Vergine, *Quando i rifiuti diventano arte. Trash rubbish mongo*, Milano, Skira, 2006, p. 8.

³ Guido Viale, *Un mondo usa e getta. La civiltà dei rifiuti e i rifiuti della civiltà*, Milano, Feltrinelli, 1995, p. 24.

⁴ Zygmunt Bauman, *Consumo dunque sono*, Roma-Bari, Giuseppe Laterza & Figli, 2010, p. 123.

barre di alluminio, che forse in un'altra vita erano incarnate in lattine di Coca Cola, si ricompongono in veste di mostro, giocattolo, avvertimento delle trasformazioni climatiche, presenza inquieta dei nostri mari, indice effimero di rivolgimenti planetari. La Gorgone è essa stessa, secondo il racconto mitologico, creatura polimaterica: le mani sono pezzi di bronzo, le ali sono d'oro, i denti di avorio. È figura dell'irrazionale perché soggiace alla sapienza di Atena, ma anche emblema della metamorfosi, della conversione e riuso si direbbe, perché muta con lo sguardo gli uomini in statue di pietra ed essa stessa fu trasformata da bellissima fanciulla in mostro orrendo. Malgrado la fredda consistenza del metallo ridotto a rottame, Linda Schipani rivela in forma monumentale gli effetti diafani e lunari tipici del celenterato che abbiamo imparato a conoscere nel nostro Mediterraneo; costruisce da ciò che prima era stato smembrato una creatura delicata nel colore, accattivante per l'opaca luminescenza, ma terrificante per il minaccioso sviluppo tentacolare. Costruire, dunque, presuppone un *demolire* come quella pila di mattoni che si dissolverà per diventare stanza, ma qui il progetto è affidato ad un lampo di intuito, ad una scossa che dà forma a corpi destinati inesorabilmente ad una distruzione certa e, forse, rischiosa. Si inaugura, nella maniera più creativamente virtuosa, un ciclo senza fine, una spirale che si avvita senza esplodere, come in quei versi dai *Canti orfici* di Dino Campana: "Fabbricare, fabbricare, fabbricare, / Preferisco il rumore del mare / Che dice fabbricare fare e disfare / Forse il disfare è tutto un lavorare / Ecco quello che so fare".

Luigi Giacobbe





I bromi

S'avànzunu sti strani ballarini
cu vesti viola chiaru, trasparenti:
si nnacariunu, venunu lenti lenti,
tutti zareddi, stràscichi e nastrini

A voti ssimìgghinu umbrillini,
fatti i n'attista cu li sacramenti;
doppu l'unna, spinciuta dâ correnti,
i mmesti ô scaru stanchi e motticini.

E mmuscìunu ddà supra dâ rina,
Mmatàffunnu. U ballu ora finù
ridutti, nnimaleddi, in gilatina.

Pi iddi u sipàriu si chiudìu,
mènnuli amari di l'acqua marina,
ma ntô me cori un cantu già ciuriu.

di Maria Costa
tratta da
"Scinnenti e Muntanti"





LA MEDUSA GIGANTE

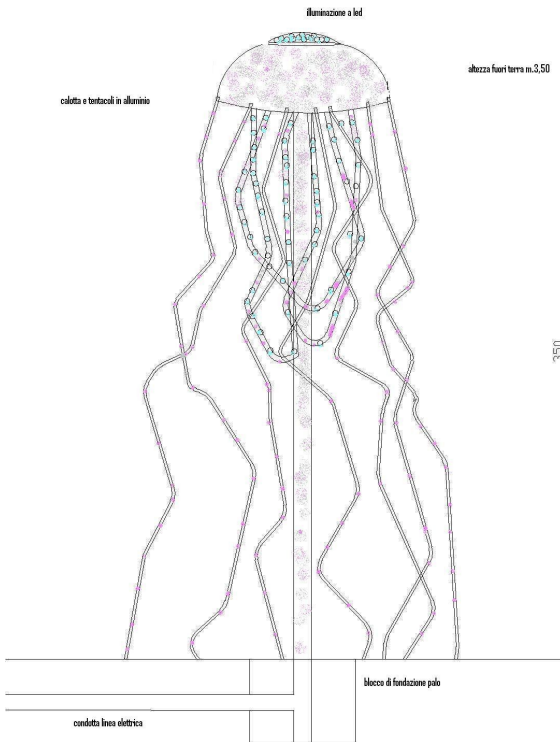
La Medusa, essere mitologico legato alla Sicilia dal simbolo della Trinacria con al centro la testa di Gorgone, medusa per antonomasia, è anche quella variopinta e urticante creatura che negli ultimi anni ha invaso i nostri mari.

Un fenomeno, questo, strettamente legato all'inquinamento ambientale e ai cambiamenti climatici del nostro Pianeta.

Così "La Medusa Gigante", realizzata con scarti d'impianti elettrici e illuminata a led, vuole essere un simbolo ad elevata valenza ambientale, culturale e sociale legata alle problematiche del nostro territorio, alla sua storia e ai suoi miti.

Linda Schipani

La Medusa
di Linda Schipani



Una vecchia plafoniera in alluminio e uno schermo in pvc recuperato e adattato, per il cappello, barre di alluminio per le branchie e un palo incidentato è stato tagliato a misura come supporto.
Una scultura luminosa a basso impatto ambientale.

Le installazioni ambientali di Linda Schipani

"Solo un Goccio"... rigenera Bottiglie d'Artista

dal 31/10 al 7/11/2010

EcoLab

via Croce Rossa, 8 - MESSINA



contributo di Antonietta Campilongo
presentazione di Gigi Giacobbe

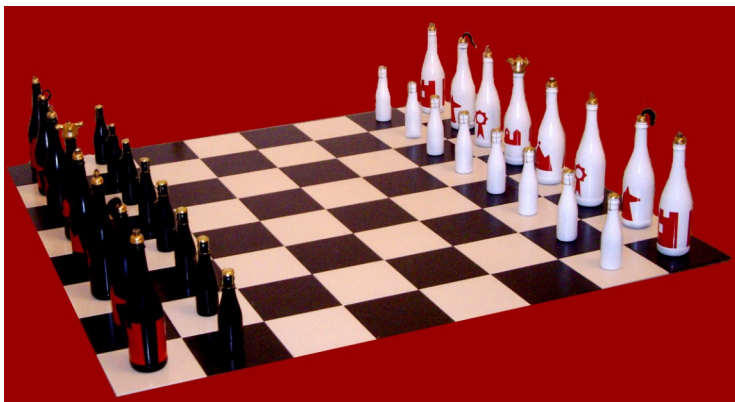
triboli

A CURA DI
Linda Schipani



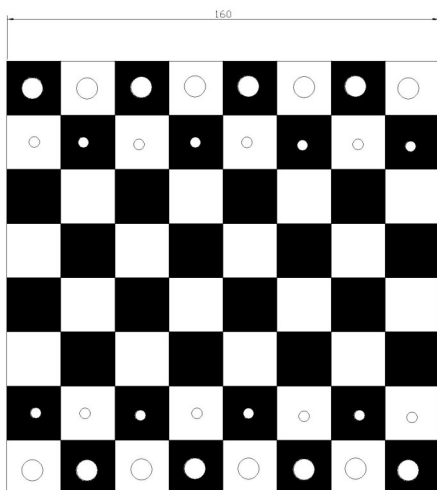
"Solo un Goccio" ... Rigenera

L'opera diventa generatrice di una nuova
mostra "Bottiglie d'artista"
offrendo le bottiglie vuote a 33 artisti
provenienti da tutta Italia.



“La Scacchiera di bottiglie“

Gli Scacchi, gioco di strategia dalla nobile e antica tradizione, sono realizzati con bottiglie di vetro colorate e tappezzate da stencil. I pedoni sono protetti da un elmo e le pedine con rubinetti, bottoni, attacchi di lampadine, tappi, capelli e bulloni, per distinguere il Re, la Regina, l'Alfiere, il Cavallo e la Torre. Infine il campo di gioco 1,60x1,60 è realizzato con piastrelle in ceramica recuperate .



“Un Presepe di bottiglie”

Bottiglie, collant, biancheria e accessori di recupero, su un letto di imballaggi e terriccio, con frammenti di pedana per la capanna e pianta secca per la palma.



Casa degli Spiriti

Un Fatiscente Fabbricato adiacente al campanile della chiesa, diventa dimora artistica di fantasmi, streghe folletti, topi, luci e antichi guerrieri ... ma solo per “La Notte in Festa” di Gualtieri Sicaminò.

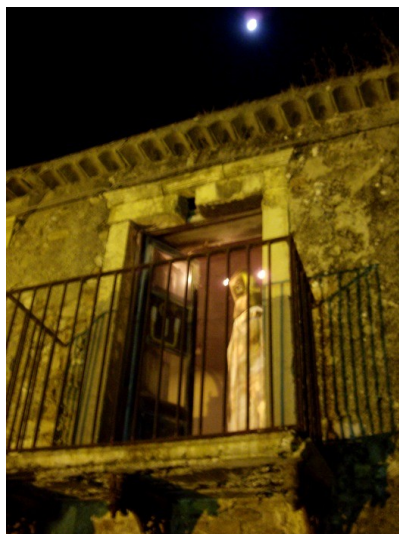




“Seduta Spiritica”...di Fantasmì
Installazione con lenzuola, tavolo
e sfera cangiante



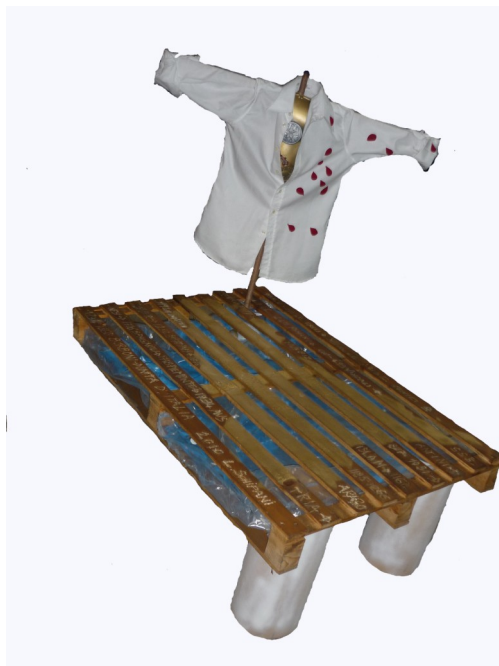
“Stregghetta”
Assemblaggio su sfera
in pvc (diam.cm.50,00)



“Il Guardiano Monocolo”
Sagoma plastificata e maschera
da saldatore



“Il Guerriero”
Tecnica mista su cartone
pressato(30x70)



Diario di Bordo

Per il Concorso
“Sicilia Culla del Mediterraneo”-

Una zattera sorretta da tre colonne rappresenta la Sicilia. Sulle doghe in legno della pedana è rappresentata la Sicilia in oro, per richiamare le grandi ricchezze e il potente sole, tutt'intorno è incisa la sua storia con date e nomi delle dominazioni passate dalle origini all'Unità d'Italia.

La vela della zattera è sorretta da una croce con in cima una trinacria (tappo della birra ex messina). Una camicia bianca con grandi copribottoni oro, macchiata da petali rossi copre un'antica armatura ferita, per rievocare le grandi guerre del passato e il lavoro di oggi contro la grande battaglia del presente (contro la mafia).

Tecnica mista su pedana
(Cm. 90 x 100 x 160)

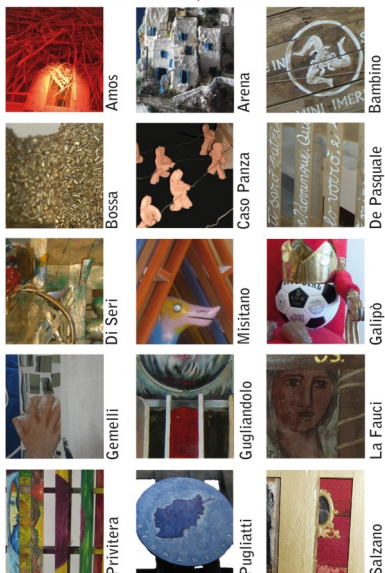
Pedane d'Artista

L' ARTE DEL RICICLO

8/15 APRILE 2010

EcoLab

Via Croce Rossa, 8 - MESSINA



presentazione di Gigi Giacobbe

... e altri artisti!

A CURA DI

Linda Schipani



e per restare in tema
“Pedane d’artista”

una collettiva curata da Linda Schipani che proseguendo
nel progetto

“EcoLectric Design”

dopo aver ideato Bobine e Sfere d’artista, questa volta propone a
17 artisti la trasformazione di semplici pallet in legno.

Da qui la Provincia Regionale di Messina, promuove la collettiva
Idearte, che curata da Lucio Barbera, mette in mostra una
selezione delle opere di oltre 30 artisti italiani, tratte dalla
collezione di Linda Schipani, per mostrare come l’arte possa
riqualificare l’ambiente.



**“Palazzo con Giardino”
... a basso impatto ambientale**

Sorge a Messina in via dei Mille per la
Notte della Cultura 2009 un EcoPalazzo
realizzato con armadio in lamiera.
Serbatoi per l’acqua piovana con bottiglie rosso verde e
vetri oro per simulare un sistema fotovoltaico.



Giardino interno “sorvegliato” su cui si affacciamo panni stesi ad asciugare. Un vialetto in frammenti di mattonelle, i raccoglitori per la differenziata, la fontana acqua potabile e una ventola pc come generatore eolico.

“Pioggia e Fango”

Assemblaggio su espositore per mattonelle recuperato di fango, pietre e radice presi a Giampileri, dopo l'alluvione del 1 ottobre 2009, un quadrante di orologio da taschino (fermo alle ore 6.57 come quello del Campanile) e cera. Sul retro foto fatte sul posto e ritagli di quotidiani locali. Formato (25x100).



Fronte



Retro



Pann'in festa

- Galleria dell'ascensore, Museo di Lipari-
L'installazione nasce per la Festa di San Bartolo,
patrono di Lipari, che il 24 agosto 2010 ha visto
risplendere sull'Isola una splendida luna piena
ad illuminare i fuochi d'artificio.

I panni stesi alla Luna, con i fuochi nello sfondo
e le luminarie a contorno dell'installazione rievocano la Festa, la tradizione e la cultura locale.

Linda Schipani

Nasce a Messina l'11/05/1973 dove vive e lavora. Laureata a Roma in ingegneria per l'ambiente e il territorio, professore di Topografia e Disegno, si occupa principalmente di sistemi d'illuminazione pubblica, gestione dei rifiuti e riduzione dell'inquinamento. La passione per la professione e la continua ricerca, la portano a sperimentare "L'arte del riciclo" con materiali e tecniche originali ma naturalmente dettate dal contesto in cui nascono.

Nel suo laboratorio, un suggestivo spazio industriale, crea forme d'arte e design legate a materiali che, salvati, decontestualizzati e trasformati, partecipano a mostre e concorsi in Italia e all'estero.

Attività Artistica ~~arte del riciclo~~ ~~ecodesign~~ e ~~archeologia industriale~~

2007

"Artisti visibili 2" - Mostra ~~collettiva~~ d'arte ~~e scultura~~ - Orientale Sicula 7 Puntourtoarte (Me).

"Artinfiera" - ~~Esposizione oggetti di design con materiale riciclato~~ - Fiera di Messina.

2008

"La Mafia" Associazione Anti-racket - - Municipio di Patti (Messina).

"L'Airone", Arte su materiali riciclati - Alicudi- Isole Eolie- (Me).

~~"Candid Arts Trust Gallery" - Collettiva Ti riciclo in arte~~ - Londra- Inghilterra.

2009

"Cronaca di un inquinamento"- Fonderia delle Arti- Roma

"Bideceinge" Mostra di EcoArte - ISA-Ist.Sup. antincendio - Roma

"In Arte ti Riciclo" - Museo Doria Pamphili - ~~Valmontone~~- Roma

"Riarteco" -Biblioteca delle Oblate- Firenze.

"Materiali in Arte -Art@l'ro" - Sala Birolli, ex Macello- Verona.

~~"DonnArte" - pittura e scultura per l'8 marzo~~ - Pal.Comunale Montagnareale Me

"Il Bianco La Luce L'anima"- Palazzo della Provincia Regionale di Messina.

"Libera L'arte" - 3°Concorso d'arte Manini - Museo S. Pietro di Assisi.

"Materia Risorta la forma del Design Ecologico" - Studio Logos, Roma.

"Il Viaggio, i viaggi" - Forte Ogliastri- Messina.

"W.E. a Ibiza" - La Posta del Sol - Ibiza- Spagna

"Recupero Arte Ricostruzione Abruzzo" - Gard, Roma.

"Arte Italiana in Giappone" Toyota BLDG 3F- Fukuoka- Giappone.

"30x30" Mostra concorso internazionale galleria Poliedro- Trieste.

"30x30 = Novecento" - Hangsou- Cina

"Biennale di Firenze" -Fortezza da Basso_ Firenze

2010 :

"30x30 = Novecento" Berlino_Germania, Università di Lubiana_ Slovenia- Galleria Mostrarti-Roma

"Esplorazione technicolor" BMW Serie 5 _ BMW _ Messina

“Arte del riciclo a tavola” _ Solo Sofia _ Messina_λ
“Tendenze” _ Il Gabbiano_ Messina_λ
“DeIndustria” ex Mattatoio. Comune di Fermignano_ Urbino_λ
“Panni’nfesta” Installazione ambientale” Galleria dell’ascensore Museo di Lipari_λ
=
“Il filo d’acqua” Fonderia delle arti_λ Roma_λ

CURA e organizzazione mostre ed eventi

2006 : “Museo della Luce” – Allestimento ed esposizione di archeologia industriale (Me).

2008 : “Bobine d’artista” collettiva di arte del riciclo- Orientale Sicula 7.arte-Messina_λ

2009 : “Sfere d’artista” collettiva di arte del riciclo- Ecolab- Messina

2010 : “Il Magico Mondo” di F.Misitano - personale di arte del riciclo- Circolo Pickwick- Me_λ

2010 : “SpazioFuturo e l’inceneritore Technicolor” collettiva di archeologia industriale Me.

2010 : “ Pedane d’artista “ collettiva di arte del riciclo- Ecolab- Messina

2010 : Percorso di arte del Riciclo_ Settimana della Cultura _ Ecolab_ Messina

2010 : “L’arte del riciclo” mostra collettiva al Comune di Venetico_λ

2010 : “L’arte del riciclo” mostra collettiva al Castello di Spadafora_λ

2010 : “Bottiglie d’artista” collettiva di arte del riciclo- Ecolab_λ

2010 : “Bottiglie d’artista” settimana europea per la riduzione dei rifiuti Teatro V.E. - Me-

PREMI

2007 : Arteinfiera_ Menzione Speciale _ Fiera di Messina_

2008 : Concorso Rilegno _Selezione Finale .

2009 : Concorso “Arte Contemporanea 2009” Primo Premio.

2009 : Biennale internazionale d’arte di Firenze . Premio Installazione Terzo classificato

2010 : De Industria_ Menzione Speciale_ Fermignano, Urbino



Linda Schipani _ www.lischizoo00.t/ _
lischizoo00@yao00.it/ mobile ++39.328.2066948